



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Venerdì 28 ottobre 2016

Aggiornamenti settimanali

Budapest: L'annuncio del primo ministro Matteo Renzi sull'intenzione di porre il veto sul bilancio Ue se l'Ungheria e la Slovacchia non accoglieranno i migranti, come previsto dagli accordi comunitari, ha provocato l'immediata reazione di Budapest. Il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó ha infatti dichiarato all'agenzia di stampa MTI che il primo ministro italiano non ha chiara la situazione e che è caso mai Roma a non rispettare le regole europee. "Se le rispettasse – ha detto – la pressione dei flussi migratori ai confini dell'Ue si ridurrebbe. Szijjártó ha inoltre

detto che i fondi comunitari spettano all'Ungheria che è tra i paesi centroeuropei i quali, con la loro adesione, hanno aperto i loro mercati alle imprese dell'Europa occidentale, tra esse anche quelle italiane "che hanno conseguito profitti considerevoli" ha specificato. Il sottosegretario agli Esteri, Della Vedova, ha fatto notare che l'Ungheria riceve ogni anno 4,6 miliardi di euro dai contribuenti dei principali paesi europei, Italia inclusa, quindi, e che le imprese italiane investono nel paese contribuendo al suo sviluppo. Della Vedova ha sottolineato anche l'impegno dell'Italia a gestire i flussi migratori e il fatto che Roma ha sempre riconosciuto anche l'impegno della Grecia fino agli accordi con la Turchia.

Budapest: Come in precedenza ventilato dalla stampa ungherese antigovernativa, Mediaworks, la società editrice del Népszabadság, principale quotidiano di opposizione, è stata venduta ad Opimus Press che fa parte del gruppo di Lőrinc Mészáros, un magnate amico del primo ministro Viktor Orbán. Il giornale è uscito in edicola per l'ultima volta sabato 8 ottobre. Ufficialmente la sua pubblicazione è stata sospesa per motivi di carattere economico. L'imprenditore austriaco Heinrich Pecina, proprietario di Mediaworks, aveva parlato di bilanci in perdita e di forte diminuzione della tiratura, mentre risulta che il Népszabadság avesse la tiratura più alta fra tutti i giornali del paese. I redattori del quotidiano hanno cercato di salvare la situazione con l'aiuto di un imprenditore che era pronto ad intervenire, ma non ci sono riusciti. Per l'opposizione l'avvenuto è una nuova spallata del governo alla libertà di stampa

Bratislava: Al recente summit dei presidenti del Gruppo di Visegrád (V4) tenutosi a Rzeszów, in Polonia, il presidente slovacco Andrej Kiska ha espresso un'opinione completamente diversa da quella dei suoi omologhi polacco, ceco e ungherese sulle questioni riguardanti la crisi migranti. A suo avviso, il V4 non ha mai dato un'immagine così cattiva di sé come in questo periodo. La posizione del presidente è stata criticata dall'analista politico Michal Horský, secondo il quale, comunque, il capo dello stato non può cambiare l'orientamento della politica estera che dipende in sostanza dal primo ministro e dal capo della diplomazia. Secondo Horský, inoltre, questo suo intervento non gli farà nemmeno guadagnare punti sul fronte interno. Al summit Kiska aveva invitato i suoi omologhi a esortare le classi politiche dei loro paesi, a non utilizzare il V4 come strumento per realizzare i loro fini di politica interna. Il presidente slovacco aveva aggiunto che in caso di recrudescenza della crisi ucraina, uno o due milioni di migranti provenienti da quel paese raggiungerebbero le frontiere degli stati del V4 che chiederebbero immancabilmente agli altri membri dell'Ue aiuto e solidarietà.

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte

www.osmepress.wordpress.com



Osservatorio
Sociale
MittelEuropeo